MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO,
GIURIDICO E POLITICO

accenture
High performance. Delivered.

Atlante
delle
BANCHE LEADER 2014

MF Innovazione AWARD 2014

LA XIV EDIZIONE
DEL PREMIO SUI PRODOTTI
E SERVIZI BANCARI
PIÙ INNOVATIVI

I CREATORI DI VALORE
CHI HA REAGITO
MEGLIO ALLA CRISI

AI RAGGI X
I BILANCI
DI 90 GRUPPI E
600 ISTITUTI

WHO'S WHO
CHI SONO
E CHI COMANDA LE
MAGGIORI BANCHE

RAFFORZAMENTI PATRIMONIALI CON CAPITALI PRIVATI E QUALITÀ DEGLI ATTIVI, NELL'ANNO DI ESORDIO DELL'UNIONE BANCARIA

PRONTE ALLA SFIDA EUROPEA

La normalizzazione dei costi del credito e la riduzione delle spese per il finanziamento contrastano la debole ripresa del Pil ed il lento recupero della redditività attesa

Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

Anche se i risultati dell'Asset quality review potrebbero essere critici per alcuni istituti (i risultati ufficiali non sono ancora noti al momento in cui questo Atlante va in stampa), all'indomani della decisione del governatore centrale, Mario Draghi, di concedere finanziamenti agevolati da mille miliardi di euro in quattro anni per sostenere le imprese del vecchio continente a tassi prossimi allo zero, gli esperti di Citigroup hanno subito alzato il rating del sistema creditizio del Belpaese mostrando una certa dose di ottimismo sul futuro del sistema finanziario della Penisola. «Le banche italiane hanno un'esposizione consistente alle obbligazioni sovrane (190% del tangible book value) e i prezzi hanno mostrato una forte correlazione con lo spread in passato», hanno sottolineato gli analisti londinesi di Citigroup. Non solo. Il risultato della revisione della qualità degli attivi e degli stress test non dovrebbe mostrare nuove sorprese negative, anche perché molte banche italiane si sono già attrezzate con ricapitalizzazioni nel corso dell'estate scorsa». Secondo Citi, gli istituti di credito attivi nello Stivale sarebbero inoltre dotati di un Rote (return on tangible equity) tra i più bassi in Europa e sotto il livello storico, in progressivo miglioramento all'8% nel 2017 grazie alla normalizzazione dei costi del credito e alla riduzione dei costi di finanziamento. «Gli istituti di credito italiani hanno mostrato trend incoraggianti nel secondo trimestre del 2014», hanno aggiunto da Citigroup sottolineando, tuttavia, la presenza di una serie di rischi sistemici pronti a rimescolare le carte: una più debole ripresa del Pil italiano, nessuna ripresa a medio termine della crescita degli impieghi, un aumento degli spread sovrani, un più lento recupero della redditività attesa, l'instabilità politica del Paese, una sorpresa negativa dall'Aqr (asset quality review) / stress test a livello di singola banca e un rinnovato rischio geopolitico. La pensano diversamente gli esperti dell'agenzia di rating, Fitch, secondo cui le operazioni di finanziamento Tltro della Bce, difficilmente saranno in grado di far ripartire il credito nell'Europa meridionale, anche se l'iniziale richiesta di fondi può essere elevata. «La propensione delle banche a concedere prestiti e la domanda di credito possono rimanere insoddisfatte a prescindere dalle condizioni di politica monetarie esistenti», hanno avvertito gli analisti dell'agenzia di rating. «E questo a causa del quadro complessivo dell'economia e delle imprese che vede una crescita debole, un livello di indebitamento delle aziende ancora elevato e una competitività relativamente bassa nel settore corporate in gran parte dell'area». Secondo Fitch, dunque, le banche in Spagna, Italia, Portogallo e Grecia sfrutteranno la possibilità di accedere ai prestiti a basso costo - fissati al tasso di riferimento della zona euro (ridotto allo 0,05% lo scorso 4 settembre) più 100 punti base - con scadenza settembre 2018, sostiene l'agenzia di rating. Tuttavia i fondi Tltro potrebbero essere utilizzati principalmente per sostituire gli esistenti prestiti Ltro con scadenza a gennaio e febbraio 2015, e per rifinanziare altro funding all'ingrosso. Il pessimismo di Fitch sul futuro del sistema bancario italiano non sembra andare a braccetto con l'analisi dipinta dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, in occasione della consueta relazione annuale della propria Associazione nel mese di luglio: «le nostre imprese bancarie hanno sopportato e continuano a subire da sole gli effetti della crisi senza bad banks, senza aiuti di Stato e con alti livelli di tassazione», ha spiegato il banchiere. «Questa situazione di emergenza, se si prolungasse, rischierebbe di compromettere la ripresa italiana delle produzioni e dei servizi in un mondo globalizzato e in un'Europa fortemente integrata economicamente, dove manca soprattutto l'unione fiscale, cioè l'uniformità delle regole fiscali». Visione condivisa dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. «Negli anni difficili della crisi le banche italiane hanno rafforzato significativamente la posizione patrimoniale. A differenza di quanto successo in molti altri Paesi sviluppati, questo rafforzamento è avvenuto pressoché per intero con capitali privati. Il sostegno finanziario diretto fornito dallo Stato italiano è stato molto limitato. Più ampio, invece, quello costi-

	PER UTILI	UTILE NETTO NET PROFIT
1	MEDIOLANUM	336,6
2	UBI BANCA	250,8
3	B.CA MEDIOLANUM	187,5
4	CARIPARMA	150,4
5	B.CA IMI	146,9
6	C.RISP.ASTI	143,6
7	B.CA GENERALI	141,3
8	CRED.EMILIANO	115,9
9	FINDOMESTIC BANCA	93,7
10	B.CA NAZ.LAVORO	91,6
11	B.CA IFIS	84,8
12	FEDERAZIONE ALTO ADIGE	73,7
13	IST.CENTR.B.POPOLARI	73,2
14	B.CA POP.SONDRIO	53,0
15	FEDERAZIONE LAZIO	36,6
16	ICCREA HOLDING	35,1
17	B.CA SELLA HOLDING	34,9
18	B.CA POP.MILANO	29,6
19	FEDERAZIONE PIEMONTE	25,6
20	DEUTSCHE BANK IT	24,7
21	FEDERAZIONE PUGLIA	23,5
22	IBL BANCA	22,9
23	FEDERAZIONE CAMPANIA	21,6
24	FEDERAZIONE FRIULANA	19,6
25	B.CO SARDEGNA	17,5

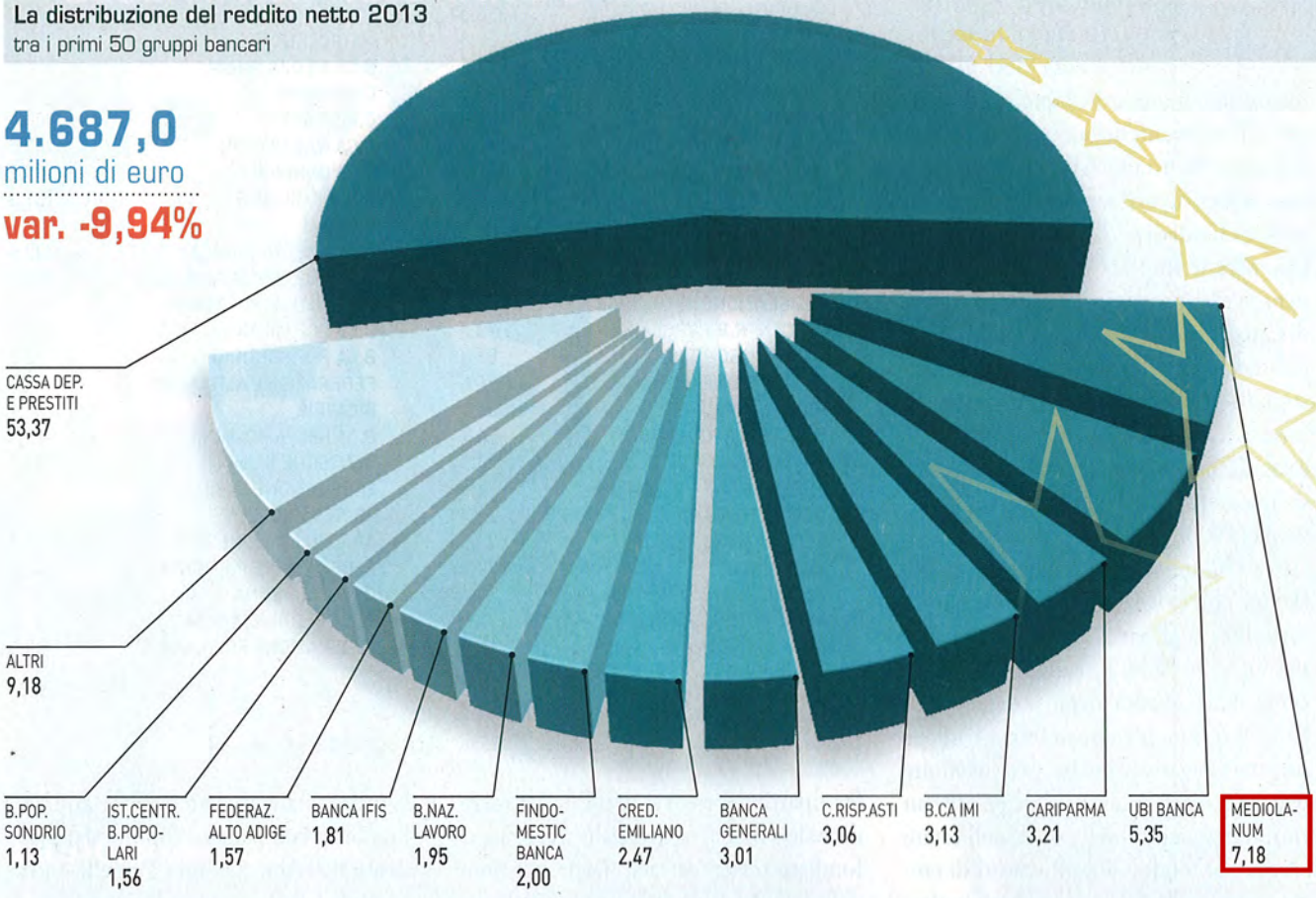
	PER CASH FLOW	UTILE + AMM.TI E ACC.TI CASH FLOW
1	UBI BANCA	485,0
2	MEDIOLANUM	376,7
3	B.CA MEDIOLANUM	374,8
4	CARIPARMA	277,9
5	C.RISP.ASTI	209,1
6	B.CA NAZ.LAVORO	202,5
7	B.CA GENERALI	173,9
8	CRED.EMILIANO	157,3
9	B.CA IMI	157,3
10	FINDOMESTIC BANCA	133,6
11	B.CA POP.EMILIA ROMAGNA	112,0
12	IST.CENTR.B.POPOLARI	111,2
13	B.CA POP.MILANO	107,1
14	B.CA POP.SONDRIO	92,9
15	FEDERAZIONE ALTO ADIGE	90,5
16	B.CA IFIS	88,1
17	B.CA SELLA HOLDING	72,1
18	DEUTSCHE BANK IT	70,9
19	FEDERAZIONE LAZIO	55,3
20	ICCREA HOLDING	53,3
21	CRED.VALTELLINESE	50,2
22	FEDERAZIONE PIEMONTE	41,2
23	B.CO SARDEGNA	39,3
24	FEDERAZIONE PUGLIA	31,8
25	FEDERAZIONE FRIULANA	30,6

I gruppi al top per utili e cash flow
Dati in milioni di euro (millions of euro) La classifica completa è a pag. 64

A chi va la torta degli utili

La distribuzione del reddito netto 2013
tra i primi 50 gruppi bancari

4.687,0
milioni di euro
var. -9,94%



tuito da forme di garanzia su passività bancarie. Non solo. Le cedole percepite sugli strumenti di patrimonializzazione e, in misura maggiore, i premi a fronte delle garanzie hanno fruttato allo Stato guadagni per circa 2 miliardi di euro. Il rafforzamento patrimoniale sta continuando, come richiesto anche dalle nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) in vigore nell'Unione Europea dallo scorso gennaio, ponendo gli intermediari nelle migliori condizioni per tornare a finanziare adeguatamente l'economia». Nonostante questo, tuttavia, con la recessione il numero di intermediari in crisi è cresciuto fortemente in Italia. Dal 2009 sono state sottoposte ad amministrazione straordinaria 45 banche, su un totale di quasi 700, anche se le procedure hanno interessato principalmente istituti di credito di dimensioni ridotte, tanto che le banche attualmente in amministrazione straordinaria rappresentano circa l'1 per cento del sistema in termini di attività. «In questi sei anni di crisi i prestiti bancari in Italia sono passati dai 1.555 miliardi di euro dell'agosto

La redditività per dimensione

VARIAZIONE % DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 1 YEAR % CHANGE IN INTERMEDIATION MARGIN	
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	15,69
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	12,80
POPOLARI	4,25
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	0,96
PARABANCARIO	0,37
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-0,13
CREDITO COOPERATIVO	-3,31
INVESTMENT BANKS	-4,57
CASSE DI RISPARMIO	-11,98

VARIAZIONE % DELL'UTILE NETTO A 1 ANNO 1 YEAR % CHANGE IN NET PROFIT	
PARABANCARIO	138,29
CREDITO COOPERATIVO	-61,12
POPOLARI	-66,09
INVESTMENT BANKS	-85,65
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-189,82
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-444,96
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-648,70
CASSE DI RISPARMIO	-1.689,28
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-3.605,52

VARIAZIONE % DELL'UTILE NETTO A 3 ANNI 3 YEAR % CHANGE IN NET PROFIT	
CREDITO COOPERATIVO	-13,14
INVESTMENT BANKS	-23,93
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-61,17
PARABANCARIO	-82,65
POPOLARI	-165,00
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-213,93
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-327,65
CASSE DI RISPARMIO	-582,33
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-1.359,50

Come si ripartisce l'utile 2013

GRUPPI (IN MIGLIAIA DI EURO)	PESO %	UTILE NETTO 2013	UTILE NETTO 2012
CASSA DEP.E PRESTITI	53,37	2.501.296	2.923.917
MEDIOLANUM	7,18	336.580	351.023
UBI BANCA	5,35	250.830	82.708
CARIPARMA	3,21	150.444	160.026
B.CA IMI	3,13	146.895	642.494
C.RISP.ASTI	3,06	143.562	28.414
BANCA GENERALI	3,01	141.256	129.212
CRED.EMILIANO	2,47	115.851	121.242
FINDOMESTIC BANCA	2,00	93.653	109.308
B.NAZ.LAVORO	1,95	91.626	51.085
BANCA IFIS	1,81	84.841	78.076
FEDERAZ. ALTO ADIGE	1,57	73.688	86.408
IST.CENTR.B.POPOLARI	1,56	73.186	90.118
B.POP.SONDRIO	1,13	53.033	34.306
ALTRI	9,18	430.229	315.802
TOTALI	100,00	4.686.970	5.204.139

2008 ai 1.711 miliardi di euro dell'aprile scorso con un picco nel luglio 2012 con 1.800 miliardi di euro», ha aggiunto Patuelli. «Oltre una impresa su quattro è divenuta "deteriorata". Le sofferenze lorde nello stesso arco temporale sono passate da 43 a 166 miliardi di euro. Il complesso dei crediti deteriorati ha superato i 290 miliardi di euro (da 86,5 miliardi di fine 2008). Situazione, questa, che è stata fronteggiata con giganteschi accantonamenti e con ben quasi cinquanta miliardi di euro di aumenti di capitale, tutti privati e senza alcun intervento pubblico». Questi sono elementi emblematici di sforzi esemplari di rafforzamento di solidità, presupposti di ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Non solo. In questi ultimi anni le banche italiane hanno attivato ogni tipo di iniziativa per contrastare la crisi e hanno partecipato a molteplici accordi fra pubblico e privato: oltre 400mila piccole e medie imprese hanno usufruito delle moratorie per oltre 20 miliardi di liquidità aggiuntiva, mentre oltre centomila famiglie in difficoltà hanno avuto sospensioni dei mutui. A questo si aggiunga la collaborazione tra la Cassa Depositi e Prestiti e le banche, per misure a sostegno di imprese e famiglie, che ha generato una serie di accordi che hanno stanziato risorse per complessivi 22,5 miliardi di euro per accrescere la competitività produttiva italiana a cominciare dalle piccole e medie imprese, dal mercato immobiliare e dalla ricostruzione a seguito di eventi sismici. «A dispetto del ruolo fondamentale giocato sulle banche nel contrasto alla crisi, sugli istituti di credito in Italia,

Giovanni Gorno Tempini
a.d. della Cassa Depositi e Prestiti

Sono le aziende del parabancario le regine della redditività, sia in termini di roa % e di ritorno sui mezzi amministrati, che di variazione dell'utile. Non si arrende il credito cooperativo, che conquista il primato per roe % e contiene al meglio la flessione dell'utile nel triennio.

UTILE NETTO % / PATRIMONIO MEDIO ROE %		MARGINE DI INTERMEDIAZ. % / MEZZI AMMINISTRATI INTERMEDIAT. MARGIN %/ADMINISTERED FUNDS		RISULTATO DI GESTIONE % / TOTALE ATTIVO ROA %	
CREDITO COOPERATIVO	1,05	PARABANCARIO	7,50	PARABANCARIO	1,55
INVESTMENT BANKS	0,99	MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	3,88	MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	1,05
POPOLARI	-1,22	GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	2,78	POPOLARI	0,84
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-2,00	CREDITO COOPERATIVO	2,34	INVESTMENT BANKS	0,81
PARABANCARIO	-3,14	CASSE DI RISPARMIO	2,05	CASSE DI RISPARMIO	0,76
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-4,24	POPOLARI	2,03	GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	0,75
CASSE DI RISPARMIO	-9,22	MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	1,99	MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	0,73
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-12,71	MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	1,76	MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	0,67
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-14,88	INVESTMENT BANKS	1,18	CREDITO COOPERATIVO	0,61

La radiografia per segmento di business

COMPARTO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	NUMERO BANCHE	MEZZI AMMINISTRATI	COMP. %	PATRIMONIO NETTO	COMP. %	RACCOLTA DIRETTA	IMPIEGHI V/ CLIENTI	SOFFERENZE NETTE
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	4	1.402.988.477	38,15	108.523.363	44,24	845.734.116	790.440.055	19.746.566
POPOLARI	40	657.395.033	17,87	45.140.562	18,40	330.464.784	330.230.454	12.572.985
INVESTMENT BANKS	37	587.982.182	15,99	20.102.863	8,20	158.365.696	100.017.126	5.602.058
CASSE DI RISPARMIO	36	304.354.501	8,28	18.538.282	7,56	134.931.614	142.513.175	5.957.968
CREDITO COOPERATIVO	378	259.217.868	7,05	21.876.338	8,92	173.418.884	128.254.549	5.207.658
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	6	234.007.317	6,36	12.286.055	5,01	117.425.300	137.123.118	4.133.840
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	19	182.625.344	4,97	10.988.696	4,48	85.051.378	97.683.753	2.946.045
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	34	25.133.038	0,68	3.065.874	1,25	15.552.873	28.138.147	1.578.370
PARABANCARIO	11	24.274.887	0,66	4.783.161	1,95	18.771.340	44.757.161	1.840.352
TOTALI	565	3.677.978.648	100,00	245.305.193	100,00	1.879.715.987	1.799.157.538	59.585.842

negli ultimi 5 anni, sono piovuti più di 670 provvedimenti normativi (circa due e mezzo a settimana), sia di natura burocratica e regolamentare (con effetti sui sistemi informatici, sulle procedure e quindi "non a costo zero"), sia con impatti economici importanti come riduzioni e limitazioni alle commissioni e ai tassi di interesse, imposizioni di clausole contrattuali, revisioni alle basi imponibili Ires e Irap, alterazioni di pre-esistenti assetti negoziali in contratti di durata, imposte variamente definite di bollo, correzioni di normative sul calcolo degli interessi, sempre più gravosi anticipi di pagamenti di imposte», ha continuato il presidente dell'Abi. «Il tutto in modo non organico, spesso senza proporzionalità, senza un disegno economico di lungo periodo, creando incertezza del diritto e nel diritto, senza valutare appieno gli effetti distorsivi che alcune scelte regolamentari generano sui comportamenti e sulle offerte di servizi e prodotti». Ma esiste anche l'altra faccia della stessa medaglia, ovvero l'aumento di comportamenti scorretti da parte di alcuni istituti di credito in tempi difficili. «La crisi ha fatto emergere comportamenti inadeguati, imprudenti, talora scorretti da parte degli amministratori di alcune banche», ha aggiunto il governatore Visco. «Nella grande maggioranza dei casi di crisi conclamata o di difficoltà, il deterioramento degli equilibri aziendali è stato dovuto a carenze nel governo della banca e nel processo di erogazione del credito. Su questi profili si è concentrato un terzo degli interventi di vigilanza effettuati nel 2013». Vigilanza che dal prossimo mese di novembre sarà condotta a livello europeo. «Le banche identificate come rilevanti saranno soggette a vigilanza accentrata, con il coordinamento della Banca centrale europea e la partecipazione delle autorità nazionali, in un'ottica di condivisione delle responsabilità», ha continuato il Governatore sottolineando come la supervisione sulle altre banche resterà comunque affidata alle autorità nazionali, sulla base di criteri comuni stabiliti in ambito europeo. «La cooperazione tra i partecipanti al meccanismo unico di vigilanza è condizione necessaria per garantire i più elevati standard di supervisione per tutte le banche dell'area dell'euro», ha spiegato Visco chiarendo che le autorità nazionali svolgeranno un ruolo cardine sia a livello tecnico, concorrendo alla definizione e all'attuazione delle strategie di supervisione, sia nell'ambito del Consiglio di vigilanza. «Al pari delle altre autorità nazionali, la Banca d'Italia contribuirà alle decisioni su intermediari e sistemi bancari esteri», ha concluso Visco sottolineando come la vigilanza europea verrà affiancata dal Meccanismo unico di risoluzione delle crisi, che diventerà pienamente operativo dal 2016. Nel frattempo, tuttavia, il sistema creditizio dello Stivale sembra continuare a risentire dei venti di crisi che spazzano l'Europa. Entrando nello specifico dei bilanci delle banche italiane, infatti, nell'ultimo anno la dinamica dei prestiti ha manifestato un deciso rallentamento, strettamente connesso con la fase di deterioramento ciclico dell'economia italiana, segnando tuttavia un lieve recupero dal mese di novembre 2013 in avanti. A fine aprile 2014, il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pubbliche) si collocava a 1.840,5 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,9% (-4,5% a novembre 2013). A fine 2007, prima dell'inizio della crisi, i prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora a oggi un aumento in valore assoluto di oltre 167 miliardi. Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato: -3,5% ad aprile 2014; -4,7% a novembre 2013. A fine aprile 2014 risul-

Antonio Patuelli
presidente dell'Abi

CAPITALE INVESTITO	FREE CAPITAL	PATRIMONIO E FONDI	CASH FLOW	COMP. %	UTILE NETTO	COMP. %	MARGINE D'INTERM.	COSTI DI STRUTTURA	RISULT. DI GESTIONE	UTILE ORDIN.	DIPEND. MEDI
1.297.383.998	-1.194.017	106.278.349	-12.405.891	89,59	-14.798.680	78,00	24.628.711	12.726.432	9.509.490	-5.136.413	90.864
533.139.124	12.410.787	44.797.256	-174.771	1,26	-551.396	2,91	13.343.684	8.466.462	4.500.590	-1.398.813	62.019
378.966.546	9.089.189	19.179.465	675.499	-4,88	202.348	-1,07	6.951.885	3.394.391	3.084.342	782.375	15.969
210.454.202	2.663.115	18.401.184	-1.405.597	10,15	-1.799.143	9,48	6.230.615	4.229.945	1.607.129	-1.737.293	33.534
267.344.189	12.204.115	21.724.461	493.174	-3,56	226.786	-1,20	6.078.471	4.168.572	1.643.511	-730.940	32.099
188.336.583	4.948.493	12.240.270	696.724	-5,03	-248.911	1,31	6.515.327	4.162.544	1.407.148	-383.065	33.169
153.118.711	4.471.910	10.896.490	-1.574.304	11,37	-1.721.482	9,07	3.635.864	2.462.696	1.025.989	-288.269	18.233
38.119.688	819.502	3.058.287	-76.275	0,55	-131.712	0,69	975.541	521.709	398.398	-233.953	4.120
66.194.436	2.048.458	4.661.477	-75.485	0,55	-151.261	0,80	1.820.173	718.464	1.025.950	-58.202	4.707
3.133.057.477	47.461.552	241.237.238	-13.846.926	100,00	-18.973.451	100,00	70.180.270	40.851.216	24.202.549	-9.184.572	294.714

tavano pari a 1.574,3 miliardi di euro. E cosa dire dei prestiti a famiglie e società non finanziarie? Sempre a fine aprile, ammontavano a 1.427,8 miliardi, con una variazione annua del -2,1% (-4,5% a novembre 2013), -1,7% nella media area euro (prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare dei presti a famiglie e società non finanziarie ammontava a 1.450 miliardi, +150 circa da allora a oggi). Guardando invece alle sofferenze, al prolungarsi del basso profilo delle attività produttive ha fatto riscontro, nel 2013 e nei primi mesi di quest'anno, il peggioramento della qualità del credito. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta: le sofferenze lorde sono risultate a luglio 2014 pari a 172,3 miliardi di euro dai 170,3 miliardi di giugno. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi ha raggiunto il 9% a luglio 2014 (7,2% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che si spinge fino al 15,3% per i piccoli operatori economici (12,9% a luglio 2013; 7,1% a fine 2007), il 14,8% per le imprese (11,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,6% per le famiglie consumatrici (6% a luglio 2013; 2,9% a fine 2007).

Anche le sofferenze nette hanno registrato un aumento, passando dai 77 miliardi di giugno ai 78,2 miliardi di luglio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,30% a luglio dal 4,22% di giugno 2014 (3,85% a luglio 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). E cosa dire della raccolta? Nell'ultimo anno la dinamica dell'attività ha tenuto in Italia. A fine aprile 2014 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è stata di circa 1.722 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3% (+1,2% ad aprile 2013). Prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+209 miliardi dalla fine del 2007 a oggi). Dati questi presupposti, cosa si prevede per il futuro del sistema bancario italiano? A questa domanda hanno cercato di dare una risposta gli esperti di Bankitalia. «Dagli ultimi mesi dello scorso anno il flusso di nuove sofferenze ha iniziato a ridursi. L'esperienza insegna tuttavia che la ripresa economica determinerà miglioramenti della qualità del credito con ritardo e in modo graduale. Per far fronte agli accantonamenti che saranno ancora necessari occorre un ulteriore aumento dell'efficienza del sistema bancario. La razionalizzazione della rete di sportelli sta iniziando a incidere sui costi operativi, ma vi sono ancora ampi spazi di miglioramento nell'utilizzo della tecnologia». Non solo. L'aumento del grado di concorrenza nel mercato bancario che scaturirà, su scala europea, dal passaggio a una vigilanza unitaria spingerà verso un ripensamento dei modelli di attività, dell'organizzazione e dell'assetto distributivo. Aggregazioni fondate su solidi presupposti economici e su logiche di mercato potranno facilitare i processi di recupero di efficienza. «Le banche dovranno ridurre la consistenza delle partite deteriorate, al fine di liberare le risorse necessarie per finanziare l'economia», hanno aggiunto gli analisti di via Nazionale, «Anche l'incremento delle rettifiche di valore, traducendosi in un calo del prezzo che le banche sono disposte ad accettare per cederli, favorisce la ripresa di questo mercato». Segnali incoraggianti sono arrivati anche dalle recenti modifiche alla normativa sulla tassazione delle perdite su crediti, che hanno attenuato, pur non eliminandoli, i forti disincentivi fiscali alla valutazione prudente dei rischi presenti nel nostro ordinamento.

Salvatore Rossi
direttore generale della Banca d'Italia

BANCA IFIS DOMINA LA COMBINATA

creatori di valore

Nella classifica che mette a confronto redditività e crescita, prevale

È ancora Banca Ifis la regina 2013 della classifica dei grandi creatori di valore. Dopo aver scalato la vetta alla fine del 2012, lo scorso anno la banca presieduta da Sebastien Egon von Furstenberg ha mantenuto il primato conquistato un anno prima grazie a risultati economici di tutto rispetto. L'istituto di credito veneto ha visto crescere l'utile netto dell'8,6% nel corso dell'ultimo esercizio mentre l'aumento del triennio ha toccato il 91 per cento. Meno entusiasmante l'andamento dei mezzi amministrati, calati a fine 2013 del 39%. E questo, nonostante la performance positiva dell'analisi triennale (+85,4%). «Durante tutto il 2013 abbiamo continuato a raggiungere trimestre dopo trimestre risultati buoni. Quest'anno ci siamo presentati all'assemblea degli azionisti non solo con patrimonio liquidità e redditività crescenti ma soprattutto con una qualità degli attivi eccellente», ha commentato Giovanni Bossi amministratore delegato di Banca Ifis. «Ci siamo mossi velocemente, grazie a visione e strutture allenate al cambiamento e abbiamo messo in atto tutte le azioni necessarie a contenere gli effetti di una prolungata crisi che solo ora comincia a mostrare i primi effetti di una lieve ripresa. Ci siamo rafforzati anche organizzativamente e abbiamo continuato ad assumere nuove professionalità durante tutto l'anno. È su queste basi che agiamo per costruire il nostro futuro, cercando di dare il massimo, di essere tempestivi e trasparenti nelle nostre risposte». Ma non è stata solamente Banca Ifis ad aver messo a segno un risultato storico nel corso del 2013. Lo scorso anno, infatti, i conti di Banca Fideuram hanno fatto segnare una crescita a doppia cifra consentendo all'istituto di credito di agguantarne la seconda posizione. Anche in questo caso i numeri parlano da sé. Nel corso del 2013 la banca ha registrato una crescita dell'utile netto pari al 24% rispetto a un anno prima, mentre i mezzi amministrati sono saliti del 12% (+58,6% nell'ultimo triennio). Forte balzo in avanti anche per il margine di intermediazione che fotografa la capacità di un istituto di credito di generare ricchezza. Nel 2013 questo indicatore è salito del 10,4% portando a +15% la crescita media degli ultimi tre anni. «I nostri risultati confermano ulteriormente quanto il nostro modello di servizio alla clientela, basato su scalabilità e modularità dell'offerta di consulenza finanziaria, ci ha consentito di accelerare nella dinamica di creazione di valore. Le nostre fon-

Giovanni Bossi
Amministratore delegato Banca Ifis

RANK	RATING	BANCA
1	8,27	B.CA IFIS
2	8,26	B.CA FIDEURAM
3	7,98	INTESA PRIV.BANKING
4	7,84	IST.CENTR.B.POPOLARI
5	7,83	B.CA PATRIMONI
6	7,41	B.CA MEDIOLANUM
7	7,01	FINECOBANK
8	6,79	ICCREA BANCA
9	6,61	C.RISP.SPEZIA
10	6,41	B.CA REALE
11	6,33	B.CA SELLA
12	6,16	CREDIT SUISSE (IT)
13	5,96	B.CA EUROMOBILIARE
14	5,88	B.POP.MEZZOGIORNO
15	5,73	B.CA PASSADORE
16	5,71	BIVERBANCA
17	5,55	CASSA CENTR.BANCA
18	5,24	B.POP.BERGAMO
19	5,18	CRED.EMILIANO
20	5,12	MPS CAPITAL SERVICES
21	5,12	B.CA FINNAT EURAMERICA
22	4,90	DEUTSCHE BANK IT
23	4,89	IW BANK
24	4,80	B.POP.SONDRIO
25	4,68	B.POP.COMM.INDUSTRIA
26	4,48	C.RISP.RAVENNA
27	4,27	B.POP.FRIULADRIA
28	4,09	B.POP.ALTO ADIGE
29	3,96	B.CA NUOVA
30	3,71	B.CA LEONARDO
31	3,70	B.CA IMI
32	3,65	B.ALETTI & C.
33	3,65	ICCREA BANCAIMPRESA
34	3,41	CARIPARMA
35	3,39	ALLIANZ BANK
36	3,39	B.CRED. ROMA
37	3,26	B.CA PIACENZA
38	2,94	B.POP.PUGLIESE
39	2,73	INVEST BANCA
40	1,88	CRED.BERGAMASCO

l'istituto veneto, ma Banca Fideuram è pronta al sorpasso

Note: n.s. = non significativa (il valore % supera 1.000)

VAR. % MEZZI AMMINISTRATI		VAR. % UTILE NETTO		VAR. % MARGINE INTERMED.		VAR. % RISULTATO DI GESTIONE		VAR. % UTILE ORDINARIO		ROE %		REGIONE
13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	2013	MEDIO TRIENNIO	
-38,91	85,41	8,64	91,44	10,20	48,44	10,26	63,60	23,05	90,06	24,46	22,19	VEN
11,94	2,59	23,44	130,37	10,41	15,25	23,73	33,59	21,72	449,24	36,65	29,21	LOM
2,86	3,20	41,26	28,41	39,83	23,26	61,13	38,06	61,33	38,33	42,70	32,61	LOM
14,71	58,60	-9,13	20,32	-2,44	26,54	1,49	160,63	2,61	183,98	10,07	11,50	LOM
15,08	13,00	-15,00	130,37	14,10	11,64	5,29	39,23	2,80	87,95	9,11	7,94	PIE
6,51	16,02	-28,83	322,98	-15,77	10,47	-35,30	46,42	-39,94	999,22	14,11	14,84	LOM
7,14	9,26	-32,08	29,60	-2,83	11,70	-18,83	27,72	-19,86	28,41	19,74	22,41	LOM
52,29	97,14	-17,26	36,55	-6,10	8,81	-34,79	29,42	-30,31	45,65	7,75	10,07	LAZ
6,44	3,95	23,30	87,43	7,83	9,79	86,76	45,94	78,92	-74,77	7,84	6,28	LIG
8,69	4,37	-18,13	n.s.	8,76	20,88	14,91	761,97	-56,42	n.s.	4,54	5,20	PIE
0,48	5,72	192,31	55,74	7,73	19,81	27,42	27,40	166,41	47,65	3,75	2,41	PIE
3,93	-8,32	-35,18	378,18	10,58	11,28	-20,54	81,34	-20,42	81,14	5,88	6,21	LOM
3,80	1,71	15,28	142,62	9,98	8,49	38,88	357,93	30,55	-262,75	5,65	5,15	LOM
-1,30	2,53	-6,76	66,31	4,39	4,68	4,68	12,68	32,70	43,00	6,16	6,39	CAL
6,26	2,95	20,20	12,20	3,88	7,52	-12,47	8,40	-5,56	0,76	7,98	7,36	LIG
5,62	0,08	875,06	290,96	-17,31	1,01	-43,16	5,38	-64,56	20,05	47,89	21,64	PIE
7,76	12,64	0,19	11,77	2,05	10,80	-2,73	29,30	-87,32	-45,72	6,48	5,87	TRA
2,99	-2,43	7,16	14,49	3,46	4,20	13,07	12,20	22,11	16,57	6,01	6,41	LOM
7,56	-0,30	21,61	5,49	6,43	2,55	57,03	15,89	102,88	25,09	4,10	4,70	EMI
-16,77	-7,01	n.s.	n.s.	-17,15	16,17	-6,83	25,73	79,73	3,85	4,24	2,76	TOS
21,49	1,93	-36,97	30,15	-3,61	7,23	-22,16	90,96	-25,14	189,28	2,45	2,83	LAZ
-7,49	4,03	249,58	82,02	-0,26	2,62	1,82	6,73	733,99	234,88	1,21	1,63	LOM
-10,45	7,10	-80,25	322,30	-10,27	4,41	-54,61	141,72	-61,78	-51,59	2,03	8,19	LOM
5,74	5,59	89,11	-7,62	1,73	15,49	0,46	30,22	-20,02	-24,78	2,80	2,57	LOM
-1,16	-5,23	52,23	42,81	4,41	0,38	49,26	22,19	49,27	29,63	3,06	3,08	LOM
5,50	2,05	22,09	8,20	-9,69	2,36	-21,76	5,52	-23,77	-6,37	6,21	5,58	EMI
2,97	2,88	50,43	-5,05	-4,59	0,99	20,48	-2,45	54,37	-1,41	4,17	4,65	FRI
7,58	5,20	-13,05	3,23	-7,52	0,97	-13,93	6,81	0,44	-2,65	3,01	3,39	TRA
5,46	4,38	-84,66	16,51	1,96	0,69	23,47	10,88	-23,75	-29,31	0,65	4,96	SIC
25,71	12,14	-94,05	16,97	-26,20	-6,14	-64,74	-16,58	-54,18	-21,92	0,76	10,36	LOM
-2,39	1,24	-77,43	-19,56	-18,89	1,88	-25,71	0,58	-44,61	-8,53	4,44	14,53	LOM
-6,76	-3,03	-58,45	-24,43	-4,13	2,02	-44,22	-8,15	-44,46	-8,38	6,45	16,45	LOM
4,97	-0,68	35,04	3,42	15,92	8,09	21,94	17,49	-57,78	-26,71	0,37	0,35	LAZ
-0,28	5,21	114,46	9,31	-7,55	1,17	4,92	-4,39	-70,02	-48,67	2,87	3,12	EMI
6,57	7,54	-79,24	31,98	-9,95	3,49	-65,71	-8,07	-77,38	36,55	0,28	0,75	LOM
-6,02	-0,07	4,95	-1,54	-13,68	3,82	-33,67	18,77	-43,57	-18,82	3,13	3,21	LAZ
0,29	-0,22	72,00	40,40	-7,04	-0,66	-26,88	-0,84	19,56	-7,45	2,37	2,27	EMI
0,18	-0,76	-25,42	-8,55	-1,41	0,26	11,54	1,57	-59,43	-27,38	3,23	4,17	PUG
4,21	3,79	-86,93	-0,78	-41,25	-7,87	-86,11	-10,63	-87,02	-10,17	1,71	6,94	TOS
-6,26	-7,87	-81,64	-38,16	-3,95	0,07	-7,91	-2,21	-82,20	-38,91	0,79	4,31	LOM

ti reddituali rimangono strettamente legate al core business, come dimostra il forte rialzo delle commissioni nette ricorrenti, vero perno dei nostri ricavi», ha spiegato l'Amministratore delegato di Banca Fideuram, Matteo Colafrancesco. «Dalla ricerca costante di un'offerta di prodotti innovativa e di alta qualità derivano gli ottimi risultati ottenuti in termini di nuova raccolta di risparmio gestito. Uniti a una gestione sempre efficiente dei costi, questi risultati hanno consentito di raggiungere l'utile netto più alto della storia di Banca Fideuram. La nostra è una crescita più che mai sana, robusta e sostenibile nel tempo per tutti i nostri stakeholder: promotori e dipendenti, clienti, azionisti». Tornando ai risultati della classifica dei creatori di valore, il gradino più basso del podio è andato quest'anno a Intesa Private Banking grazie a un aumento del margine di intermediazione del 40% e al rally del risultato di gestione, cresciuto del 61% tra il 2012 e il 2013.

analisi

ASPETTANDO BASILEA 3

I ratios di capitale dei primi 40 gruppi italiani

Niente di nuovo sotto il sole al primo posto della classifica degli istituti di credito con i più alti requisiti patrimoniali della Penisola. Per il secondo anno consecutivo la Banca Agricola Popolare di Ragusa si è aggiudicata il gradino più alto del podio, forte di un rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate davvero elevato. Il Tier 1 dell'istituto di credito si è mantenuto fermo nel 2012 sugli stessi livelli dell'anno precedente (23,40%) con un patrimonio di base salito al di sopra dei 700 milioni di euro (688 milioni nel 2011) e un Tier 2 costante intorno a 30 milioni. Allo stesso tempo, il valore delle attività di rischio è cresciuto soltanto marginalmente portandosi poco al di sopra dei 3 miliardi di euro a dispetto dei 2,94 miliardi di un anno prima. Requisiti patrimoniali di primo livello anche per l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che ha conquistato la seconda posizione su base italiana. In questo caso, il Tier 1 capital ratio è volato al 18,22% (5,62 nel 2012) frutto di un patrimonio di base salito a 555 milioni e attività di rischio ponderate per 3.049 milioni di euro. Da ultimo, Banca Mediolanum strappa il gradino più basso del podio a Banca Ifis

	GRUPPO BANCARIO (DATI IN EURO MILIONI)	TIER 1 CAPITAL RATIO [1] 2013	TIER 1 CAPITAL RATIO [1] 2012	TOTAL CAPITAL RATIO [2] 2013	TOTAL CAPITAL RATIO [2] 2012	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	PATRIMONIO SUPPLEMENT. (TIER 2)	ELEMENTI DA DEDURRE	PATRIMONIO DI VIGILANZA
1	B.CA AGR.POP.RAGUSA	23,82	23,40	24,92	24,45	2.899,0	690,5	31,8	0,0	722,3
2	IST. CENTR. BANCHE POP. ITAL.	18,22	5,62	19,25	10,35	3.049,5	555,7	31,2	0,0	586,9
3	B.CA MEDIOLANUM	14,36	12,14	18,02	12,06	4.862,8	698,3	178,2	0,0	876,5
4	B.CA GENERALI	14,22	11,83	14,83	12,84	2.113,9	300,7	12,8	0,0	313,4
5	FINDOMESTIC BANCA	13,92	13,99	13,80	16,45	8.729,1	1.214,7	-10,3	0,0	1.204,4
6	B.CA IFIS	13,68	12,92	13,48	10,82	2.433,6	332,9	-4,7	0,0	328,1
7	UBI BANCA	13,23	10,79	18,91	13,50	61.045,6	8.075,2	3.470,9	0,0	11.546,1
8	GE CAPITAL INTERBANCA	13,21	6,41	16,99	12,10	3.957,0	522,8	149,5	0,0	672,3
9	INTESA SANPAOLO	12,25	12,06	14,82	14,25	276.291,0	33.840,0	7.100,0	0,0	40.940,0
10	B.CO DESIO E BRIANZA	11,82	12,11	12,97	11,77	6.347,7	750,0	73,3	0,0	823,3
11	MEDIOBANCA	11,75	11,49	15,57	14,36	52.372,1	6.153,2	2.002,2	0,0	8.155,4
12	B.CA POP. PUGLIESE	11,14	10,30	13,84	14,29	2.208,7	246,0	59,7	0,0	305,6
13	C.RISP.RAVENNA	11,12	10,21	16,70	15,47	4.131,0	459,3	230,4	0,0	689,6
14	CARIPARMA	10,94	9,43	13,41	11,39	23.309,6	2.550,9	575,0	0,0	3.125,8
15	B.CRED.POP.TORRE G.	10,74	11,23	12,31	13,03	1.822,9	195,7	28,8	0,0	224,5
16	MONTE PASCHI SIENA	10,62	9,61	15,19	14,92	84.499,2	8.973,1	3.865,6	0,0	12.838,7
17	B.CO POPOLARE	10,60	11,18	13,34	11,69	49.318,7	5.228,0	1.351,8	0,0	6.579,8
18	SANTANDER CONSUMER BANK	10,48	8,58	13,79	12,64	4.958,9	519,8	164,0	0,0	683,8
19	B.CA POP. MAROSTICA	10,42	11,09	10,70	12,85	1.440,8	150,1	4,1	0,0	154,2
20	ICCREA HOLDING	10,10	9,27	11,37	9,84	13.883,2	1.402,3	176,8	0,0	1.579,1
21	UNICREDIT GROUP	10,09	11,44	13,61	12,37	423.738,6	42.737,2	14.913,9	0,0	57.651,2
22	B.CA NAZ.LAVORO	10,02	8,52	11,87	10,49	55.803,5	5.589,6	1.036,2	0,0	6.625,8
23	CRED.EMILIANO	9,94	9,42	13,36	11,55	16.525,1	1.643,2	564,6	0,0	2.207,8
24	C.RISP.BOLZANO	9,66	10,16	11,67	10,71	6.853,5	661,8	137,9	0,0	799,7
25	B.CA POP. VICENZA	9,21	8,23	11,81	11,50	28.060,7	2.585,4	728,4	0,0	3.313,8
26	CRED.VALTELLINESE	8,63	8,13	12,18	10,62	17.498,6	1.510,1	620,8	0,0	2.130,9
27	B.CA POP. EMILIA ROMAGNA	8,61	8,30	11,87	11,54	42.964,8	3.699,0	1.400,6	0,0	5.099,6
28	B.CA SELLA HOLDING	8,42	7,80	13,18	11,96	8.028,3	675,7	382,1	0,0	1.057,8
29	C.RISP.ASTI	8,41	7,13	8,41	12,84	6.717,4	564,9	-0,3	0,0	564,6
30	B.CA POP. CIVIDALE	8,37	11,11	10,31	11,78	2.602,4	217,7	50,7	0,0	268,4
31	C.RISP.CESENA	8,16	7,58	12,31	11,31	3.951,5	322,6	163,4	0,0	486,0
32	B.CA POP. BARI	8,11	6,07	11,08	9,85	6.736,6	546,6	199,5	0,0	746,1
33	B.CA ETRURIA	8,06	6,58	11,82	9,48	6.322,0	509,3	237,7	0,0	747,0
34	DEUTSCHE BANK IT	7,98	7,19	10,99	10,48	16.374,4	1.305,9	493,1	0,0	1.799,0
35	B.CA POP. SONDRIO	7,89	7,59	10,53	10,33	23.755,8	1.875,2	627,0	0,0	2.502,2
36	B.CA POP. MILANO	7,82	8,99	10,68	11,84	42.611,8	3.333,3	1.218,5	0,0	4.551,8
37	VENETO BANCA	7,69	7,93	9,27	10,10	24.911,3	1.916,5	405,8	12,8	2.309,5
38	UNIPOL BANCA	7,17	8,37	13,34	14,27	8.723,2	625,1	538,2	0,0	1.163,3
39	C.RISP.SAN MINIATO	6,77	6,87	9,90	8,51	2.420,4	163,7	74,9	0,0	238,6
40	B.CA CARIGE	5,83	7,40	9,17	8,04	21.551,6	1.257,5	709,8	0,0	1.967,3
	BANCA D'ITALIA [3]	6,00		10,00						
	BASILEA 3 (NON ANCORA IN VIGORE)	8,50		10,50						

NOTE: [1] = rapporto % tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate
[2] = rapporto % tra il patrimonio di vigilanza (incluso Tier 3) e le attività di rischio ponderate
[3] = % minima richiesta dalle disposizioni della Banca d'Italia come coefficiente prudenziale

GHIZZONI NEGOZIA DI PIÙ

Unicredit incrementa gli utili su titoli di debito e derivati

È sempre Unicredit la star italiana della negoziazione titoli. Lo scorso anno il gruppo bancario guidato da Federico Ghizzoni ha segnato un risultato sorprendente rispetto a dodici mesi prima arrivando a registrare a bilancio 1,3 miliardi di euro di utili dalle operazioni di negoziazione a fronte dei 228 milioni di euro dell'anno precedente. Di questi, la parte del leone l'hanno fatta i titoli di debito che hanno consentito alla banca di portare a casa 812 milioni contro i 97 milioni delle quote di Oicr e 585 milioni grazie ai titoli di capitale. Forte incremento anche per gli strumenti derivati, passati in appena dodici mesi da 486 a 805 milioni di euro mentre le differenze di cambio hanno pesato in positivo per 361 milioni. Ottima performance, lo scorso anno, anche per IntesaSanpaolo che ha risalito la classifica conquistando la seconda posizione dopo essersi dovuta accontentare del 40esimo piazzamento alla fine del 2011. Il colosso del credito italiano ha portato a casa un utile da negoziazione titoli di poco inferiore ai 550 milioni di euro contro la perdita di 204 milioni iscritta nel bilancio 2011. A brillare sono state soprattutto le operazioni di negoziazione dei titoli di debito che hanno consentito di portare a casa ben 558 milioni di euro rispetto agli 88 degli Oicr e a fronte del rosso da 89 milioni generato dalle operazioni di compravendita sui titoli di capitale.

	GRUPPI (IN MIGLIAIA DI EURO)	UTILE (-PERDITA) NEGOZIAZIONE TITOLI	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE				STRUMENTI DERIVATI	DIFFERENZE DI CAMBIO	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZ.
			TITOLI DI DEBITO	QUOTE DI O.I.C.R.	TITOLI DI CAPITALE	ALTRI			
1	UNICREDIT GROUP	1.305.016	97.716	297.289	876.225	10.106	575.775	-75.605	-476.490
2	INTESA SANPAOLO	597.000	88.000	102.000	-45.000	0	381.000	75.000	-4.000
3	B.CO POPOLARE	184.039	82.203	-15.615	10.762	1.970	118.751	-14.478	446
4	B.CA POP.SONDRIO	111.055	75.719	922	4.975	23.135	6.360	-56	0
5	UBI BANCA	107.234	58.155	70	1.928	229.924	-192.243	-1.349	10.749
6	B.CA NAZ.LAVORO	72.218	10.500	0	0	0	62.423	-705	0
7	MONTE PASCHI SIENA	59.315	477.168	15.683	-56.978	4.047	-119.225	23.930	-285.310
8	B.CA POP. VICENZA	55.670	7.341	0	4.399	0	39.161	3.669	1.100
9	B.CA POP.MILANO	52.068	28.017	0	13.710	-996	-2.857	7.749	6.445
10	B.CA POP.EMILIA ROMAGNA	48.113	17.584	2.962	4.841	98	21.724	904	0
11	MEDIOBANCA	41.892	164.574	2.181	41.432	2.249	-162.505	-6.039	0
12	VENETO BANCA	37.396	8.178	1.272	-3.354	6.485	22.460	1.869	486
13	B.CA SELLA HOLDING	23.624	19.837	237	-323	17	-3.982	8.327	-489
14	ICCREA HOLDING	23.539	14.897	104	84	3	12.447	-4.068	72
15	CRED.EMILIANO	19.783	14.613	-3.983	340	0	4.754	4.059	0
16	B.CA INTERMOBILIARE	17.533	12.207	95	965	0	-18.535	4.880	17.921
17	DEUTSCHE BANK IT	14.537	502	85	-145	0	6.718	7.377	0
18	CARIPARMA	12.870	1.308	0	0	529	9.755	1.278	0
19	B.CA ETRURIA	12.834	243	-24	1.320	5.792	-1.842	7.345	0
20	B.CA LEONARDO	12.628	4.141	1	-577	0	6.074	2.989	0
21	B.CA MEDIOLANUM	9.547	5.128	-1	-19	0	-2.358	259	6.538
22	B.CA GENERALI	8.485	5.199	1.204	273	0	-370	2.179	0
23	CRED.VALTELLINESE	6.376	2.323	102	220	0	6.315	-2.584	0
24	IST.CENTR.BANCHE POP.IT.	4.144	2.822	-2	293	0	255	756	20
25	B.POP.MAROSTICA	3.004	515	1.239	803	0	447	0	0
26	C.RISP.ASTI	2.528	524	0	0	0	1.329	675	0
27	C.RISP.RAVENNA	2.421	537	-201	-16	0	1.378	723	0
28	B.CA PROFILO	2.252	2.283	6	-6.444	2.242	4.165	0	0
29	B.CA AGR.POP.RAGUSA	2.018	1.480	281	139	0	-44	162	0
30	C.RISP.BOLZANO	1.744	1.731	175	1.487	1	-659	-991	0
31	B.CO DESIO BRIANZA	1.608	210	0	-1	116	372	911	0
32	B.CA CRED.POP.TORRE G.	1.117	669	177	0	0	-51	322	0
33	B.CA POP. BARI	951	487	-177	685	0	-1.073	1.029	0
34	C.RISP.CESENA	751	297	-33	48	0	321	118	0
35	B.CA POP. CIVIDALE	422	217	0	-187	0	392	0	0
36	B.CA ESPERIA	317	233	1	4	0	53	26	0
37	C.RISP.SAN MINIATO	-597	25	-254	168	0	-781	245	0
38	B.CA FINNAT EURAM.	-2.503	-2.560	154	-80	0	-66	49	0
39	UNIPOL BANCA	-6.030	-91	1	-39	0	-6.451	550	0
40	B.CA CARIGE	-287.903	7.101	1.633	4	3.213	-291.595	-8.259	0

analisi

UBI REGINA DI PERFORMANCE

Banca Ifis si difende e rende bene sul lungo termine

Euforia a Piazza Affari. I titoli bancari quotati sui listini di Milano hanno messo il turbo nel corso del 2014 andando a incrementare la già buona performance registrata un anno prima. Basti pensare che su 26 titoli quotati, sono stati solo tre quelli che hanno chiuso le contrattazioni degli ultimi dodici mesi con il segno meno. A guidare la riscossa dei bancari quest'anno ci ha pensato Ubi Banca grazie a una perfomance borsistica davvero straordinaria. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, il valore del titolo ha fatto segnare un progresso di poco superiore al 73%, dopo il +16% messo a segno l'anno prima. Risultato, nel triennio passato il valore dell'azione Ubi Banca ha ottenuto un progresso del 44 per cento. Esercizio da incorniciare anche per Banca Ifis scesa in seconda posizione nella classifica della performance delle quotate dopo la vetta acciuffata un anno prima. L'istituto di credito ha registrato un aumento del valore del titolo pari a +72,92% in dodici mesi, a fronte di un innalzamento triennale prossimo al 58%. Il terzo gradino del podio è stato appannaggio della Banca Popolare di Milano che ha recuperato ben 14 posizioni in un anno. Il titolo a Piazza Affari ha fatto segnare un incremento del 66% a un anno e del 26% a tre anni. Un risultato che va di pari passo con un altro record dell'istituto di credito che ha saputo regalare ai propri azionisti uno yield superiore al 15 per cento a dispetto dello 0,94% di Ubi Banca o del 3,67% di Banca Ifis. « Siamo fiduciosi di poter centrare l'obiettivo di utile per il 2014 indicato dagli analisti tra i 95 e i 100 milioni e prevediamo che la nostra qualità del credito migliori ulteriormente», ha spiegato Giovanni Bossi, dall'amministratore delegato della banca. «Mi aspetto ulteriori miglioramenti nella qualità del credito», ha aggiunto l'ad sottolineando di poter portare il rapporto tra sofferenze nette e crediti verso al clientela già nel terzo trimestre sotto l'1,8% registrato a fine giugno. Bene anche Credem risalita in quarta posizione dopo essere retrocessa all'ottavo posto lo scorso anno. Nel 2013 il corso azionario del titolo ha fatto segnare un progresso di poco superiore al 66% dopo aver guadagnato il 37% nell'ultimo triennio e l'11% in cinque anni. La quinta posizione è stata appannaggio di IntesaSanpaolo con le azioni risparmio. Mentre Banca Profilo ha risalito la classifica assicurandosi il sesto piazzamento dopo essere caduta in 14esima posizione lo scorso anno. Il titolo ha guadagnato il 56% dopo aver segnato un incremento del 9% nel corso dell'ultimo triennio. Gli ultimi dodici mesi, tuttavia, non sono stati caratterizzati solamente dal segno più. Tre titoli di altrettante banche hanno continuato a cedere terreno talvolta in termini molto lievi (come nel caso della Banca Popolare di Spoleto), talvolta in termini piuttosto pesanti, come successo a Banca Carige (-40% nell'ultimo anno). Mentre il Monte dei Paschi di Siena, in altalena per le recenti vicissitudini legate alla sottocapitalizzazione e ai legami con il mondo politico, ha registrato un calo del titolo dell'11% a un anno.

	TITOLO	CAPITALIZZAZIONE AL 12.9.2014 (MLN EURO)	ULTIMO DIVID. (EURO)	YIELD (%)	PERFORMANCE MEDIA ANNUA (%) 1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI
1	UBI BANCA	5.785	0,060	0,94	73,22	44,04	-6,17
2	B.CA IFIS	835	0,570	3,67	72,92	58,51	22,24
3	B.CA POP MILANO	2.049	0,100	15,76	66,61	26,41	-13,53
4	CREDEM	2.287	0,120	1,74	66,11	37,23	11,62
5	INTESA SANPAOLO RSP	1.958	0,050	2,38	61,41	43,45	3,03
6	B.CA PROFILO	257	0,003	0,79	56,05	9,01	-7,47
7	B.CO POPOLARE	4.701	0,030	0,23	53,05	19,06	-17,92
8	B.CA FINNAT	170	0,010	2,13	52,60	11,45	-4,72
9	INTESA SANPAOLO	37.583	0,050	2,06	52,50	43,63	0,01
10	B.CO DESIO BRIANZA RNC	34	0,036	1,39	47,43	-1,98	-7,90
11	B.CO SARDEGNA RSP	73	0,300	2,72	44,63	20,60	2,15
12	CRED. VALTELLINESE	1.012	0,050	3,79	43,54	-14,04	-25,42
13	MEDIOBANCA	6.069	0,050	0,71	41,30	6,82	-3,61
14	B.CO DESIO BRIANZA	331	0,021	0,76	41,16	-3,69	-6,98
15	UNICREDIT	36.880	0,100	1,59	36,71	12,78	-15,82
16	B.CA GENERALI	2.522	0,950	4,35	32,15	56,95	28,62
17	B.CA POP EMILIA ROMAGNA	3.130	0,030	0,42	25,78	0,81	-6,60
18	B.CA CARIGE RSP	3	0,088	6,33	23,35	-8,85	-11,69
19	B.CA POP ETRURIA E LAZIO	150	0,038	14,99	13,67	-42,58	-42,61
20	MEDIOLANUM	4.362	0,150	2,53	12,18	42,81	8,91
21	B.CA INTERMOBILIARE	545	0,400	11,46	9,75	2,40	2,01
22	B.CA POP SONDRIO	1.627	0,050	1,14	6,39	-4,42	-6,18
23	UNICREDIT RSP	19	0,100	1,26	3,80	-10,52	-17,34
24	B.CA POP SPOLETO	53	0,120	6,69	-1,54	-10,35	-16,60
25	B.CA M.PASCHI SIENA	5.864	0,013	5,99	-11,10	-20,73	-31,41
26	B.CA CARIGE	1.170	0,070	24,86	-39,99	-35,05	-24,24

Victor Massiah
consigliere delegato Ubi Banca

PROFITTI IN RIPRESA

Migliorano anche le perdite di Banca Carige e Mps

Lasciato alle spalle un triennio di passioni, lo scorso anno gli istituti di credito della Penisola hanno registrato un progressivo miglioramento della redditività a seguito dei pesanti interventi patrimoniali messi in atto dal management per superare la crisi. Dopo il calo medio del livello degli utili di 67 punti percentuali registrato nel 2012 e del 17% contabilizzato nel 2013, la redditività degli istituti di credito ha messo il turbo nei primi sei mesi dell'anno archiviando il semestre in progresso del 222 per cento. A trainare la ripresa, il Banco di Desio e Brianza che ha portato a casa più di 31 milioni di euro, con un aumento superiore all'800% se confrontato con il rosso di 4 milioni contabilizzato nello stesso periodo del 2013. In valore assoluto, la performance migliore risulta invece quella di Unicredit, capace di realizzare un livello di utili superiore al miliardo e 100 milioni di euro, in progresso del 38% se confrontato con il mese di giugno di un anno prima. Semestre da incorniciare anche in casa Intesa Sanpaolo con 720 milioni di utile alla fine dello scorso semestre, il 70 per cento in più di quanto fatto a giugno 2013. «Il nostro Gruppo ha registrato un significativo miglioramento della redditività, pienamente in linea con gli obiettivi del Piano di Impresa 2014-2017, nonostante il permanere di un contesto di mercato difficile, continuando ad attuare una politica di rafforzamento dello stato patrimoniale e di accantonamenti rigorosi e prudenziali pur in presenza di un miglioramento nel trend del credito», ha spiegato il board della banca in occasione della presentazione dei risultati semestrali al 2014. «Intesa Sanpaolo ha realizzato quasi 1,2 miliardi di euro nel primo semestre 2014, se si esclude l'aumento retroattivo della tassazione dal 12% al 26% della plusvalenza registrata nel 2013 sulla quota detenuta in Banca d'Italia. L'utile netto contabile ammonta a 720 milioni di euro (+70,6% rispetto al primo semestre 2013) e a 217 milioni nel secondo trimestre 2014». Ma non ci sono solo segni più nei bilanci delle banche italiane. E' questo il caso di Banca Carige e del Banco Popolare. I due istituti di credito hanno registrato una contrazione dell'utile prossima al 100% tra gennaio e giugno scorsi, mentre Mediolanum è riuscita a contenere la frenata al -17 per cento. «L'obiettivo del gruppo Carige nell'orizzonte 2014-2018 è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere sotto controllo il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela», ha spiegato il presidente, Cesare Castelbarco Albani. «In quest'ottica, il 27 marzo è stato approvato il nuovo piano industriale 2014-2018 che definisce una strategia di turn-around focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali».

SEMESTRALI 2014 (DATI IN MILIONI DI EURO)	RIS. GEST. /RACCOLTA CLIENTI (%)	RACCOLTA CLIENTI/TITOLI GIUGNO 2014	VARIAZ. % SU MARZO 2014	MARG. INTERMED. GIUGNO 2014	VARIAZ. %	RISULT. DI GESTIONE GIUGNO 2014	VARIAZ. %	UTILE GIUGNO 2014	VARIAZ. %	IMPIEGHI VERSO CLIENTI GIUGNO 2014	VARIAZ. % SU MARZO 2014
B.CA CARIGE	0,19	24.454,4	1,44	404,3	-10,55	46,9	-57,95	-45,5	-92,35	23.623,9	-5,65
B.CA ETRURIA E LAZIO	-0,01	7.542,0	-18,36	115,8	-30,34	-0,6	-100,80	-97,8	n.s.	6.694,8	-10,65
B.CA FINNAT EURAMERICA	0,32	1.085,4	3,10	20,9	6,00	3,4	-4,24	2,2	12,37	265,5	-11,61
B.CA GENERALI	3,35	4.502,7	-2,46	250,3	23,18	150,9	32,02	88,4	23,46	1.620,2	4,62
B.CA IFIS	1,39	6.910,2	-26,03	143,8	7,92	96,1	1,51	50,1	13,66	2.538,4	8,49
B.CA INTERMOBILIARE	1,14	2.301,3	-6,72	69,3	16,33	26,2	74,98	10,0	453,16	1.582,0	-3,63
B.CA POP. EMILIA ROMAGNA	0,94	43.616,4	-0,42	1.124,4	-1,44	412,0	-3,90	35,9	267,26	45.416,6	-0,94
B.CA POP. MILANO	1,04	36.128,7	1,69	864,3	-2,44	376,2	-0,39	191,5	81,30	32.520,8	-0,92
B.CA POP. SONDRIO	1,16	26.796,8	-1,97	554,0	19,15	311,8	32,50	71,0	94,37	23.874,1	-2,95
B.CA PROFILO	0,21	748,5	4,69	26,1	9,96	1,6	-29,53	4,1	20,87	497,5	-3,00
B.CO DI DESIO E BRIANZA	1,17	7.978,8	2,97	198,7	8,00	93,5	27,21	31,1	803,05	7.485,5	2,00
B.CO DI SARDEGNA	0,58	10.634,9	-0,41	241,1	-2,13	62,2	6,10	11,9	635,16	8.518,2	-6,56
BANCO POPOLARE (a)	0,83	87.060,5	-2,20	1.797,9	-1,23	719,4	1,10	6,0	-96,15	84.611,3	-1,06
CRED. EMILIANO	0,48	19.333,2	-2,65	486,3	5,36	92,8	-6,54	99,0	39,36	20.372,0	4,22
CRED. VALTELLINESE	1,12	20.424,8	0,47	489,2	22,37	228,9	63,97	3,1	11,02	19.446,6	0,15
FINECOBANK	0,81	14.333,2	-9,26	224,3	16,11	116,1	23,82	73,9	31,28	696,1	4,04
INTESA SANPAOLO	1,13	370.175,0	0,92	8.565,0	4,68	4.198,0	3,99	720,0	70,62	332.211,0	-2,01
MEDIOBANCA (b)	3,01	34.099,3	-0,72	1.819,4	11,73	1.028,0	17,35	464,8	363,79	30.552,1	-5,39
MEDIOLANUM	1,25	14.648,2	3,15	675,6	2,37	182,7	-13,39	164,9	-17,32	5.991,8	0,31
MONTE PASCHI SIENA	-0,54	130.777,0	1,49	1.952,8	-10,85	-703,6	156,69	-353,0	-6,96	132.770,0	0,07
UBI BANCA	0,76	90.175,6	-0,74	1.735,9	5,06	688,8	21,12	106,2	100,62	87.119,4	0,03
UNICREDITO IT.	0,75	561.005,0	0,14	11.312,0	-4,81	4.228,0	-7,08	1.116,0	37,78	477.093,0	-1,59
TOTALI	0,82	1.514.732,0	-0,14	33.071,4	0,06	12.359,5	-1,95	2.753,7	222,97	1.345.500,7	-1,47

(a) = la raccolta diretta comprende le passività finanziarie valutate al fair value (non scorporabili); (b) = 12 mesi - chiude al 30/6

analisi

I CAMPIONI DELL'MF INDEX

Redditività e dimensioni portano CariParma al vertice dell'MF Index dei maggiori gruppi

Cariparma scala tre posizioni conquistando la vetta dell'MF Index 2013. La banca guidata da Alberto Fassati ha strappato lo scettro a Intesa Sanpaolo grazie all'ottimo abbinamento dello sviluppo della massa amministrata con la capacità di fare cassa generando profitti. L'istituto di credito emiliano ha conquistato così la prima posizione dell'MF Index, l'indicatore che coniuga dimensioni e risultati, attribuendo un punteggio decrescente a valori quali massa amministrata, cash flow e indice di redditività. In una scala da zero a 10, Cariparma si è assicurata quest'anno il punteggio di 8,66 in decisa ascesa se paragonato all'8,24 punti ricevuti soltanto un anno prima. E questo, nonostante un arretramento dei mezzi amministrati, scesi in dodici mesi a 87,7 miliardi di euro rispetto ai 92 miliardi. Mentre l'utile ha oltrepassato i 277 milioni di euro dopo i 296 milioni registrati nel 2012. Bene anche l'indice di redditività, attestatosi a 2,09%. Annata da ricordare anche per Banca Generali che ha scalzato il Credito Emiliano dal secondo gradino del podio relegandolo in quarta posizione. Mentre la Banca Nazionale del Lavoro ha scalato ben cinque gradini assicurandosi il terzo piazzamento rispetto all'ottavo posto del 2012. I mezzi amministrati sono saliti a 74 miliardi di euro, il cash flow è sceso a 202 milioni dai 296 di un anno prima.

	GRUPPO BANCARIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	MF INDEX	MEZZI AMMINISTRATI	VOTO 2013	UTILI+ AMM.TI E ACC.TI	VOTO 2013	INDICE DI REDDITIVITÀ (%)	VOTO 2013
1	CARIPARMA	8,66	87.725.850	8,80	277.885	9,60	2,09	7,60
2	B.CA GENERALI	8,51	36.476.894	6,20	173.911	9,00	11,29	10,00
3	B.CA NAZ.LAVORO	8,47	73.985.677	8,40	202.525	9,20	2,14	7,80
4	CRED.EMILIANO	8,45	55.423.759	7,40	157.284	8,80	2,61	9,00
5	UBI BANCA	8,35	175.405.452	9,40	485.000	10,00	1,69	5,81
6	B.CA MEDIOLANUM	8,29	22.049.570	5,01	374.761	9,80	7,20	9,60
7	IST.CENTR.BANCHE POPOLARI	8,15	38.011.599	6,40	111.185	8,40	4,05	9,40
8	C.RISP.ASTI	7,74	15.015.688	3,41	209.128	9,40	8,39	9,80
9	B.POP.SONDRIO	7,67	56.020.280	7,60	92.943	8,00	2,08	7,40
10	B.POP.EMILIA ROMAGNA	7,48	75.172.594	8,60	112.026	8,60	1,60	5,41
11	B.CA SELLA HOLDING	7,44	24.649.186	5,21	72.117	7,60	2,96	9,20
12	B.POP.MILANO	7,08	71.404.438	8,20	107.145	8,20	1,36	5,01
13	ICCREA HOLDING	6,54	162.715.588	9,20	53.290	7,00	1,03	3,81
14	DEUTSCHE BANK IT	6,53	45.167.344	6,60	70.905	7,40	1,69	5,61
15	FEDERAZ. ALTO ADIGE	6,43	14.132.392	3,01	90.517	7,80	2,38	8,00
16	FEDERAZ. LAZIO	6,13	15.219.909	3,61	55.310	7,20	2,07	7,20
17	CRED.VALTELLINESE	5,81	33.732.678	5,81	50.201	6,80	1,34	4,81
18	CASSA CENTR.BANCA	5,76	26.425.070	5,41	16.675	5,21	1,93	6,60
19	CREDIT SUISSE (IT)	5,75	13.267.129	2,81	20.752	5,61	2,48	8,40
20	FEDERAZ. PIEMONTE	5,49	12.776.360	2,41	41.174	6,60	2,03	7,00
21	FEDERAZ. PUGLIA	5,45	5.325.975	0,41	31.826	6,40	2,54	8,80
22	B.CA SAI	5,37	20.627.604	4,81	5.687	3,01	2,40	8,20
23	B.POP.BARI	4,99	12.809.277	2,61	30.546	6,01	1,73	6,01
24	C.RISP.CESENA	4,80	7.447.840	0,81	13.880	4,41	2,50	8,60
25	FEDERAZ. FRIULANA	4,78	8.808.681	1,21	30.635	6,20	1,91	6,40
26	FEDERAZ. TRENTINA	4,78	18.095.071	4,01	25.058	5,81	1,32	4,41
27	B.POP.VICENZA	4,69	52.670.530	7,20	13.129	4,21	0,70	3,01
28	FEDERAZ. TOSCANA	4,68	14.687.310	3,21	20.622	5,41	1,40	5,21
29	B.CA LEONARDO	4,32	6.711.891	0,61	16.585	5,01	2,02	6,80
30	FEDERAZ. LOMBARDA	4,29	45.451.769	6,80	7.460	3,61	0,70	2,81
31	FEDERAZ. EMILIA ROMAGNA	4,28	18.295.429	4,21	13.896	4,61	1,22	4,01
32	C.RISP.RAVENNA	4,18	10.727.395	2,01	12.976	4,01	1,81	6,20
33	MEDIOBANCA	3,81	70.668.041	8,00	-139.685	1,41	0,39	2,61
34	B.CO DESIO BRIANZA	3,78	19.286.446	4,41	12.713	3,81	0,76	3,21
35	VENETO BANCA	3,68	56.052.502	7,80	-40.063	1,81	-0,04	2,01
36	INTESA SANPAOLO	3,65	841.456.955	9,80	-1.018.000	0,81	-2,08	1,21
37	ALLIANZ BANK	3,65	33.038.778	5,61	5.727	3,21	0,30	2,41
38	B.CO POPOLARE	3,55	140.418.360	9,00	-336.421	1,01	-0,96	1,41
39	MONTE PASCHI SIENA	3,38	231.535.692	9,60	-1.226.298	0,61	-6,12	0,81
40	FEDERAZ. VENETA	3,35	20.507.747	4,61	-8.718	2,21	0,87	3,41
41	UNICREDIT	3,29	1.047.330.464	10,00	-9.126.319	0,21	-6,73	0,61
42	B.CA FINNAT EURAMERICA	3,21	9.694.147	1,81	6.096	3,41	1,23	4,21
43	B.CA ESPERIA	3,12	12.293.547	2,21	16.039	4,81	0,25	2,21
44	FEDERAZ. MARCHE	2,67	9.080.875	1,41	2.182	2,81	0,91	3,61
45	B.CA AGR.POP.RAGUSA	2,59	5.180.907	0,21	-3.004	2,61	1,34	4,61
46	UNIPOL BANCA	2,37	34.422.652	6,01	-160.085	1,21	-11,60	0,41
47	B.CA CARIGE	2,32	48.488.229	7,00	-1.547.873	0,41	-20,11	0,21
48	B.CA ETRURIA	2,06	16.657.776	3,81	-85.095	1,61	-2,51	1,01
49	C.RISP.BOLZANO	1,82	9.632.014	1,61	-15.584	2,01	-0,16	1,81
50	DEXIA CREDIOP	1,71	8.130.509	1,01	-5.563	2,41	-0,69	1,61

La redditività per dimensione

DA PAG.6/7

Sono le aziende del parabancario le regine della redditività, sia in termini di roa % e di ritorno sui mezzi amministrati, che di variazione dell'utile. Non si arrende il credito cooperativo, che conquista il primato per roe % e contiene al meglio la flessione dell'utile nel triennio.

VARIAZIONE % DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 1 YEAR % CHANGE IN INTERMEDIATION MARGIN	
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	15,69
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	12,80
POPOLARI	4,25
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	0,96
PARABANCARIO	0,37
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-0,13
CREDITO COOPERATIVO	-3,31
INVESTMENT BANKS	-4,57
CASSE DI RISPARMIO	-11,98

VARIAZIONE % DELL'UTILE NETTO A 1 ANNO 1 YEAR % CHANGE IN NET PROFIT	
PARABANCARIO	138,29
CREDITO COOPERATIVO	-61,12
POPOLARI	-66,09
INVESTMENT BANKS	-85,65
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-189,82
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-444,96
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-648,70
CASSE DI RISPARMIO	-1.689,28
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-3.605,52

VARIAZIONE % DELL'UTILE NETTO A 3 ANNI 3 YEAR % CHANGE IN NET PROFIT	
CREDITO COOPERATIVO	-13,14
INVESTMENT BANKS	-23,93
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-61,17
PARABANCARIO	-82,65
POPOLARI	-165,00
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-213,93
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-327,65
CASSE DI RISPARMIO	-502,33
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-1.359,50

UTILE NETTO % / PATRIMONIO MEDIO ROE %	
CREDITO COOPERATIVO	1,05
INVESTMENT BANKS	0,99
POPOLARI	-1,22
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	-2,00
PARABANCARIO	-3,14
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	-4,24
CASSE DI RISPARMIO	-9,22
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	-12,71
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	-14,88

MARGINE DI INTERMEDIAZ. % / MEZZI AMMINISTRATI INTERMEDIAT. MARGIN %/ADMINISTERED FUNDS	
PARABANCARIO	7,50
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	3,88
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	2,78
CREDITO COOPERATIVO	2,34
CASSE DI RISPARMIO	2,05
POPOLARI	2,03
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	1,99
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	1,76
INVESTMENT BANKS	1,18

RISULTATO DI GESTIONE % / TOTALE ATTIVO ROA %	
PARABANCARIO	1,55
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	1,05
POPOLARI	0,84
INVESTMENT BANKS	0,81
CASSE DI RISPARMIO	0,76
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	0,75
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	0,73
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	0,67
CREDITO COOPERATIVO	0,61

La radiografia per segmento di business DA PAG.8/9

COMPARTO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	NUMERO BANCHE	MEZZI AMMINISTRATI	COMP. %	PATRIMONIO NETTO	COMP. %	RACCOLTA DIRETTA	IMPIEGHI V/ CLIENTI	SOFFERENZE NETTE	CAPITALE INVESTITO	FREE CAPITAL	PATRIMONIO E FONDI	CASH FLOW	COMP. %	UTILE NETTO	COMP. %	MARGINE D'INTERM.	COSTI DI STRUTTURA	RISULT. DI GESTIONE	UTILE ORDIN.	DIPEND. MEDI
MAGGIORI (S.P.A. SOPRA 50 MLD.)	4	1.402.988.477	38,15	108.523.363	44,24	845.734.116	790.440.055	19.746.566	1.297.383.998	-1.194.017	106.278.349	-12.405.891	89,59	-14.798.680	78,00	24.628.711	12.726.432	9.509.490	-5.136.413	90.864
POPOLARI	40	657.395.033	17,87	45.140.562	18,40	330.464.784	330.230.454	12.572.985	533.139.124	12.410.787	44.797.256	-174.771	1,26	-551.396	2,91	13.343.684	8.466.462	4.500.590	-1.398.813	62.019
INVESTMENT BANKS	37	587.982.182	15,99	20.102.863	8,20	158.365.696	100.017.126	5.602.058	378.966.546	9.089.189	19.179.465	675.499	-4,88	202.348	-1,07	6.951.885	3.394.391	3.084.342	782.375	15.969
CASSE DI RISPARMIO	36	304.354.501	8,28	18.538.282	7,56	134.931.614	142.513.175	5.957.968	210.454.202	2.663.115	18.401.184	-1.405.597	10,15	-1.799.143	9,48	6.230.615	4.229.945	1.607.129	-1.737.293	33.534
CREDITO COOPERATIVO	378	259.217.868	7,05	21.876.338	8,92	173.418.884	128.254.549	5.207.658	267.344.189	12.204.115	21.724.461	493.174	-3,56	226.786	-1,20	6.078.471	4.168.572	1.643.511	-730.940	32.099
GRANDI (S.P.A. DA 20 A 50 MLD.)	6	234.007.317	6,36	12.286.055	5,01	117.425.300	137.123.118	4.133.840	188.336.583	4.948.493	12.240.270	696.724	-5,03	-248.911	1,31	6.515.327	4.162.544	1.407.148	-383.065	33.169
MEDIE (S.P.A. DA 3 A 20 MLD.)	19	182.625.344	4,97	10.988.696	4,48	85.051.378	97.683.753	2.946.045	153.118.711	4.471.910	10.896.490	-1.574.304	11,37	-1.721.482	9,07	3.635.864	2.462.696	1.025.989	-288.269	18.233
MINORI (S.P.A. SOTTO I 3 MLD.)	34	25.133.038	0,68	3.065.874	1,25	15.552.873	28.138.147	1.578.370	38.119.688	819.502	3.058.287	-76.275	0,55	-131.712	0,69	975.541	521.709	398.398	-233.953	4.120
PARABANCARIO	11	24.274.887	0,66	4.783.161	1,95	18.771.340	44.757.161	1.840.352	66.194.436	2.048.458	4.661.477	-75.485	0,55	-151.261	0,80	1.820.173	718.464	1.025.950	-58.202	4.707
TOTALI	565	3.677.978.648	100,00	245.305.193	100,00	1.879.715.987	1.799.157.538	59.585.842	3.133.057.477	47.461.552	241.237.238	-13.846.926	100,00	-18.973.451	100,00	70.180.270	40.851.216	24.202.549	-9.184.572	294.714

BANCA IFIS DOMINA LA COMBINATA

DA PAG.10/11

Note: n.s. = non significativa (il valore % supera 1.000)

RANK	RATING	BANCA	VAR. % MEZZI AMMINISTRATI		VAR. % UTILE NETTO		VAR. % MARGINE INTERMED.		VAR. % RISULTATO DI GESTIONE		VAR. % UTILE ORDINARIO		ROE % MEDIO		REGIONE
			13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	13/12	TRIENNIO	2013	TRIENNIO	
1	8,27	B.CA IFIS	-38,91	85,41	8,64	91,44	10,20	48,44	10,26	63,60	23,05	90,06	24,46	22,19	VEN
2	8,26	B.CA FIDEURAM	11,94	2,59	23,44	130,37	10,41	15,25	23,73	33,59	21,72	449,24	36,65	29,21	LOM
3	7,98	INTESA PRIV.BANKING	2,86	3,20	41,26	28,41	39,83	23,26	61,13	38,06	61,33	38,33	42,70	32,61	LOM
4	7,84	IST.CENTR.B.POPOLARI	14,71	58,60	-9,13	20,32	-2,44	26,54	1,49	160,63	2,61	183,98	10,07	11,50	LOM
5	7,83	B.CA PATRIMONI	15,08	13,00	-15,00	130,37	14,10	11,64	5,29	39,23	2,80	87,95	9,11	7,94	PIE
6	7,41	B.CA MEDIOLANUM	6,51	16,02	-28,83	322,98	-15,77	10,47	-35,30	46,42	-39,94	999,22	14,11	14,84	LOM
7	7,01	FINECOBANK	7,14	9,26	-32,08	29,60	-2,83	11,70	-18,83	27,72	-19,86	28,41	19,74	22,41	LOM
8	6,79	ICCREA BANCA	52,29	97,14	-17,26	36,55	-6,10	8,81	-34,79	29,42	-30,31	45,65	7,75	10,07	LAZ
9	6,61	C.RISP.SPEZIA	6,44	3,95	23,30	87,43	7,83	9,79	86,76	45,94	78,92	-74,77	7,84	6,28	LIG
10	6,41	B.CA REALE	8,69	4,37	-18,13	n.s.	8,76	20,88	14,91	761,97	-56,42	n.s.	4,54	5,20	PIE
11	6,33	B.CA SELLA	0,48	5,72	192,31	55,74	7,73	19,81	27,42	27,40	166,41	47,65	3,75	2,41	PIE
12	6,16	CREDIT SUISSE (IT)	3,93	-8,32	-35,18	378,18	10,58	11,28	-20,54	81,34	-20,42	81,14	5,88	6,21	LOM
13	5,96	B.CA EUROMOBILIARE	3,80	1,71	15,28	142,62	9,98	8,49	38,88	357,93	30,55	-262,75	5,65	5,15	LOM
14	5,88	B.POP.MEZZOGIORNO	-1,30	2,53	-6,76	66,31	4,39	4,68	4,68	12,68	32,70	43,00	6,16	6,39	CAL
15	5,73	B.CA PASSADORE	6,26	2,95	20,20	12,20	3,88	7,52	-12,47	8,40	-5,56	0,76	7,98	7,36	LIG
16	5,71	BIVERBANCA	5,62	0,08	875,06	290,96	-17,31	1,01	-43,16	5,38	-64,56	20,05	47,89	21,64	PIE
17	5,55	CASSA CENTR.BANCA	7,76	12,64	0,19	11,77	2,05	10,80	-2,73	29,30	-87,32	-45,72	6,48	5,87	TRA
18	5,24	B.POP.BERGAMO	2,99	-2,43	7,16	14,49	3,46	4,20	13,07	12,20	22,11	16,57	6,01	6,41	LOM
19	5,18	CRED.EMILIANO	7,56	-0,30	21,61	5,49	6,43	2,55	57,03	15,89	102,88	25,09	4,10	4,70	EMI
20	5,12	MPS CAPITAL SERVICES	-16,77	-7,01	n.s.	n.s.	-17,15	16,17	-6,83	25,73	79,73	3,85	4,24	2,76	TOS
21	5,12	B.CA FINNAT EURAMERICA	21,49	1,93	-36,97	30,15	-3,61	7,23	-22,16	90,96	-25,14	189,28	2,45	2,83	LAZ
22	4,90	DEUTSCHE BANK IT	-7,49	4,03	249,58	82,02	-0,26	2,62	1,82	6,73	733,99	234,88	1,21	1,63	LOM
23	4,89	IW BANK	-10,45	7,10	-80,25	322,30	-10,27	4,41	-54,61	141,72	-61,78	-51,59	2,03	8,19	LOM
24	4,80	B.POP.SONDRIO	5,74	5,59	89,11	-7,62	1,73	15,49	0,46	30,22	-20,02	-24,78	2,80	2,57	LOM
25	4,68	B.POP.COMM.INDUSTRIA	-1,16	-5,23	52,23	42,81	4,41	0,38	49,26	22,19	49,27	29,63	3,06	3,08	LOM
26	4,48	C.RISP.RAVENNA	5,50	2,05	22,09	8,20	-9,69	2,36	-21,76	5,52	-23,77	-6,37	6,21	5,58	EMI
27	4,27	B.POP.FRIULADRIA	2,97	2,88	50,43	-5,05	-4,59	0,99	20,48	-2,45	54,37	-1,41	4,17	4,65	FRI
28	4,09	B.POP.ALTO ADIGE	7,58	5,20	-13,05	3,23	-7,52	0,97	-13,93	6,81	0,44	-2,65	3,01	3,39	TRA
29	3,96	B.CA NUOVA	5,46	4,38	-84,66	16,51	1,96	0,69	23,47	10,88	-23,75	-29,31	0,65	4,96	SIC
30	3,71	B.CA LEONARDO	25,71	12,14	-94,05	16,97	-26,20	-6,14	-64,74	-16,58	-54,18	-21,92	0,76	10,36	LOM
31	3,70	B.CA IMI	-2,39	1,24	-77,43	-19,56	-18,89	1,88	-25,71	0,58	-44,61	-8,53	4,44	14,53	LOM
32	3,65	B.ALETTI & C.	-6,76	-3,03	-58,45	-24,43	-4,13	2,02	-44,22	-8,15	-44,46	-8,38	6,45	16,45	LOM
33	3,65	ICCREA BANCAIMPRESA	4,97	-0,68	35,04	3,42	15,92	8,09	21,94	17,49	-57,78	-26,71	0,37	0,35	LAZ
34	3,41	CARIPARMA	-0,28	5,21	114,46	9,31	-7,55	1,17	4,92	-4,39	-70,02	-48,67	2,87	3,12	EMI
35	3,39	ALLIANZ BANK	6,57	7,54	-79,24	31,98	-9,95	3,49	-65,71	-8,07	-77,38	36,55	0,28	0,75	LOM
36	3,39	B.CRED. ROMA	-6,02	-0,07	4,95	-1,54	-13,68	3,82	-33,67	18,77	-43,57	-18,82	3,13	3,21	LAZ
37	3,26	B.CA PIACENZA	0,29	-0,22	72,00	40,40	-7,04	-0,66	-26,88	-0,84	19,56	-7,45	2,37	2,27	EMI
38	2,94	B.POP.PUGLIESE	0,18	-0,76	-25,42	-8,55	-1,41	0,26	11,54	1,57	-59,43	-27,38	3,23	4,17	PUG
39	2,73	INVEST BANCA	4,21	3,79	-86,93	-0,78	-41,25	-7,87	-86,11	-10,63	-87,02	-10,17	1,71	6,94	TOS
40	1,88	CRED.BERGAMASCO	-6,26	-7,87	-81,64	-38,16	-3,95	0,07	-7,91	-2,21	-82,20	-38,91	0,79	4,31	LOM